

La mostra dedicata a Vincenzo Canzanella, storico protagonista da oltre mezzo secolo della grande tradizione partenopea della sartoria teatrale, rappresenta un inedito atto d'amore e un tributo ammirato indiretto a tutti quei maestri artigiani che come lui, dietro le quinte, costruiscono giorno per giorno con ineguagliata competenza e passione il successo del teatro, del cinema e della televisione, attraverso una magica sinergia che dà vita allo spettacolo, rinnovando ogni volta l'illusione e l'emozione. Nel corso degli anni Canzanella ha realizzato importanti progetti con grandi costumisti del calibro di *Anna Biagiotti, Francesca Cannavò, Nanà Cecchi, Zaira De Vincentiis, Maria Rosaria Donadio, Ezio Frigerio, Raimonda Gaetani, Bruno Garofalo, Annalisa Giacci, Giusi Giustino, Enzo Iorio, Antonella Mancuso, Maurizio Monteverdi, Annamaria Morelli, Paola Nazzaro, Odette Nicoletti, Mariagrazia Nicotra, Gabriella Pescucci, Adriana Scotti, Francesca Romana Scudiero, Franca Squarciapino, Aldo Terlizzi e Andrea Viotti.*

Nelle suggestive sale di Castel dell'Ovo, le realizzazioni del maestro Canzanella, sia autografe che su progetti di questi grandi costumisti, suggeriscono una riflessione non solo sulla figura del sarto che è "haute couture", capace certamente di dispensare dettami di eleganza, unicità e originalità dal suo *atelier*, ma che è anche un ricercatore capace di cogliere le innovazioni artistiche, tecniche e stilistiche che si succedono nel corso degli anni. Egli sembra sottolineare, per dirla con uno storico del costume come Lo Sciuto, che "la forma è l'essenza", cioè *l'esatta coincidenza delle forme con il loro contenuto, elemento significativo di un linguaggio complesso com'è quello dell'abbigliamento e di riflesso di tutto ciò che è il fondamento del costume per lo spettacolo, in sé tanto linguaggio quanto metalinguaggio.* Le bellissime creazioni di questa mostra ci fanno considerare come il rapporto tra costume e abito sia caratterizzato da differenze ma anche da affinità. La moda è connaturata alla nostra esistenza ma anche il

costume teatrale, nella collocazione storico - cronologica, diventa l'inevitabile riflesso del tempo in cui viene prodotto. Il vestito infatti spesso è il primo segnale di appartenenza ad un ruolo sociale e ad un carattere. Nel teatro il vestito è funzione del personaggio da rappresentare, e quindi anche del suo carattere e della sua dimensione storica e sociale. Vincenzo Canzanella mentre affronta il cinema o calca la scena teatrale sa che entrambi sono essenzialmente arte visiva che comunica determinati messaggi attraverso le immagini. Il lettore trova nei libri minuziose descrizioni e spiegazioni che lo aiutano a "vedere", ma lo spettatore deve capire, quasi a colpo d'occhio, che tipo di personaggi si muovono sullo schermo e, prima ancora del dialogo, sono il tipo di vestito, di pettinatura e di trucco che lo aiutano. In un certo senso anche il costumista segue il procedimento di "calarsi nel personaggio" come gli attori, in maniera diversa ma ugualmente dirompente.

Vincenzo, come ama definirsi scherzosamente, è un "*titolo di coda*", uno di quelli che quando iniziano a scorrere sullo schermo molte persone si alzano ed escono dal cinema. Noi oggi ci alziamo per rendere omaggio a questo grande protagonista internazionale della sartoria teatrale e del costume, in una mostra - evento che ci trascina nel magico mondo della finzione, ma paradossalmente più vero. Il teatro, infatti - come diceva Victor Hugo - *non è il paese della realtà: ci sono alberi di cartone, palazzi di tela, un cielo di cartapesta, diamanti di vetro, oro di carta stagnola, il rosso sulla guancia, un sole che esce da sotto terra. Ma è il paese del vero: ci sono cuori umani nella sala, cuori umani sul palco, cuori umani dietro le quinte.*

Come quello grande di Vincenzo.

Armando Fusco



Vincenzo Canzanella nasce a Pannarano, un piccolo comune campano, alla fine degli anni '30. Giovanissimo si trasferisce a Napoli dove inizia la sua formazione presso l'Istituto d'Arte Palizzi, sotto la guida dei maestri Galante e Visi. Terminati gli studi, entra nell'Atelier di Maria Consiglio Picone iniziando la carriera di sarto e instaurando, fin dagli esordi, importanti collaborazioni per il teatro, il cinema e la televisione. Tra le prime, quella con l'attrice Ingrid Bergman, per la quale ha confezionato, nel 1954, i costumi per l'opera "Giovanna d'Arco" in scena al teatro San Carlo di Napoli, sotto la direzione artistica di Roberto Rossellini, regista con il quale Canzanella collabora più volte nel corso della sua carriera. Gli anni '60 sono anni d'oro per il teatro napoletano e per il Maestro che lavora in simbiosi con la stilista Maria Consiglio realizzando i costumi per la "Scarpettiana" al teatro Bracco e al teatro San Ferdinando e per Eduardo De Filippo nell'opera teatrale "Il Contratto" seguendo i modelli disegnati dall'artista Renato Guttuso. Nel 1975 fonda la sua sartoria, la C.T.N 75, e nel corso degli anni instaura un'importante rete di collaborazioni che lo porta ad oltrepassare i confini territoriali, realizzando costumi per i più importanti teatri internazionali come il Teatro dell'Opera di Roma, La Fenice di Venezia, il Piccolo di Milano, la Royal Opera House di Londra, il teatro Luxor d'Egitto fino all'Opera di Pechino. Le collaborazioni teatrali si intrecciano con quelle per il piccolo e grande schermo, per il quale realizza i costumi per *Mario Martone* ed *Ettore Scola*. Veste *Sophia Loren* nel film "Il Viaggio" diretto da *Vittorio De Sica*, oltre ad altre dive fra cui *Maria Callas*, *Sandra Milo*, *Mina*, *Patty Pravo* e *Sandra Mondaini*. Una carriera, dunque, fatta di sinergie e collaborazioni che si intrecciano nelle mura della sua storica sartoria C.T.N 75 divenuta, oggi, museo, dove si custodiscono oltre 15.000 capi a significare la storia del costume e dell'alta sartoria partenopea, eccellenza riconosciuta nel mondo.

Alessandra Napolitano

con il patrocinio di



L'Assessorato alla Cultura e al Turismo
del Comune di Napoli

e

VINCENZO CANZANELLA

hanno il piacere di presentare
la Mostra Antologica di abiti della storica sartoria
Cine - Teatrale e Televisiva di Napoli



in collaborazione con

Daive Canzanella

e

A.A.C.39

Museo Storico della Moda
e del Costume Teatrale

Luca Canzanella

e

Federazione

AdAstra

una produzione

Armando Fusco
PRODUCTIONS

Castel dell'Ovo - Napoli - dal 7 al 12 novembre 2019
dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 18.00
INGRESSO LIBERO

*Questo omaggio alla mia carriera lo condivido con la mia grande famiglia sartoriale, i miei collaboratori più stretti senza i quali non avrei fatto "un metro".
A loro e agli amici che mi hanno sostenuto in questi lunghi anni devo tutto!
Anna Arfè, Giovanna Marrano, Marianna Mazzitelli,
Patrizia Porcino, Antonietta Romano, Lorenzo Zambrano.
Grazie*

La Mostra è curata da: *Federica De Rosa*

organizzatrice generale: *Daniela Altruda*



Capri Moonlight



steakhouse experience



photographer



La Notte
quotidiano online

skupmagazine.it



aumax
MILANO



accademia
LILLIANA PASOLUNGI

ASSO.GIO.CA.
Associazione Gioventù Cattolica

C.T.N.75
Via Casciari al Pendino,12 - Napoli
Tel. 081.7645173 - www.ctn75.com

Ufficio Stampa
a cura di Maria Parente
redazione.lanotte@gmail.com
Cell. +39 388 8918235

A.A.C.39
Piazza Sant'Eligio, 7 - Napoli
Tel./Fax 081.5545092

CANZANELLA

Titoli di Coda

